



qualità, gusto e piacere

26 gennaio 2022 Prot. 162

[ludovica.soddu@unionfood.it](mailto:ludovica.soddu@unionfood.it)

[anna.paonessa@unionfood.it](mailto:anna.paonessa@unionfood.it)

## Acrilammide – Posizioni associazioni europee sulla revisione di Livelli di riferimento e introduzione di Limiti Massimi

Facciamo seguito alla nostra precedente comunicazione sul tema, [Prot. n. 2410](#) del 22 dicembre 2021, per trasmetterVi le posizioni di **FoodDrinkEurope**, **CEEREAL**, **CAOBISCO**, **AIBI** (Associazione europea della panificazione industriale), **ESA** (Associazione europea degli Snacks), **ECF** (Associazione europea del caffè) ed **EUPPA** (Associazione europea dei trasformatori di patate) inviate alla Commissione europea nell'ambito della *stakeholder consultation* sull'introduzione dei **Livelli Massimi (LM)** e revisione dei **Livelli di Riferimento (LR)** di acrilammide in diverse categorie di prodotto (cfr. Allegato 1).

In generale nelle posizioni (cfr. Allegati 2-9), le Associazioni europee ribadiscono la loro **contrarietà all'introduzione di Livelli Massimi**, sottolineando come gli Operatori del Settore Alimentare (OSA) abbiano già messo in atto tutti i requisiti previsti dal [Regolamento \(UE\) 2017/2158](#) necessari per ridurre al minimo i livelli di tale contaminante nell'interesse della salute dei consumatori, in linea con il principio ALARA (*As Low As Reasonably Achievable*). Ragion per cui, l'introduzione di Limiti Massimi, e la concomitante revisione dei livelli di riferimento, **non riuscirebbe a riflettere in modo adeguato la molteplicità e la variabilità dei fattori coinvolti** (tra i quali si menzionano le fluttuazioni stagionali, climatiche e geografiche; la mancanza di compatibilità di alcune misure di mitigazione per alcune matrici oggetto di discussione - ad es. utilizzo di asparaginasi nel biologico; rischi potenziali di altri contaminanti) e **non porterebbe maggiori garanzie per i consumatori**. Altresì, le Associazioni sostengo come la mancanza di un metodo analitico adeguato non permetta di avere dati accurati relativi alla determinazione dell'acrilammide e che il livello di tale contaminante, in molti prodotti, possa essere misurato solo una volta terminato il processo produttivo (come nel caso del pane e prodotti da forno).

Tuttavia, in generale, le summenzionate Associazioni si sono espresse **a favore della revisione dei Livelli di Riferimento** previsti dal [Regolamento \(UE\) 2017/2158](#) sulla base di una raccolta esaustiva di dati. Nel rimandarVi alla lettura dei documenti di posizione allegati per approfondimenti, Vi segnaliamo gli aspetti più rilevanti relativi alle categorie di interesse Unione Italiana Food:

- per le categorie '**potato crisps from fresh potatoes and from dough**', '**Potato-based crackers**' e '**Other potato products from potato dough (such as potato based savoury snacks – moisture content < 5 %)**', **ESA** evidenzia che l'abbassamento dei livelli di riferimento da 750 µg/kg a **700 µg/kg**, riflette positivamente gli sforzi svolti dagli OSA nel controllare la presenza di acrilammide nelle patate, tuttavia creando criticità per i produttori che utilizzano le tecniche di produzione biologiche. Inoltre, relativamente ai Livelli Massimi, la stessa associazione evidenzia le difficoltà connesse allo stoccaggio delle materie prime;



qualità, gusto e piacere

- per la categoria '**Soft bread**', **AIBI** evidenzia un'incoerenza tra i LR proposti per alcune materie prime e quelli per il prodotto finito, con particolare riferimento a quei pani speciali (caratterizzati da farine integrali, anche miste a semi di cereali vari, ingredienti tra cui patate, cipolle e olive) in cui l'utilizzo di ingredienti conformi porterebbe ad avere un pane non conforme. Inoltre, **AIBI** non ritiene opportuno, allo stato attuale, l'eventuale modifica dei livelli di riferimento in quanto richiederebbe un grande lavoro di categorizzazione del pane, di complicata realizzazione considerate le diverse tipologie/ricette di prodotto in Europa e la mancanza di dati di monitoraggio a supporto di una corretta revisione dei livelli;
- per le categorie '**gun puffed grain uncoated**' e '**granola (baked crunchy muesli other than 4a)**', **CEEREAL** sottolinea la necessità di avere dati rappresentativi al fine di introdurre LR e LM adeguati;
- per la categoria '**Biscuits and Wafers**', **CAOBISCO** sostiene il mantenimento dell'attuale Livelli di riferimento (**350 µg/kg**) al fine di tener conto dell'ampia varietà di prodotti appartenenti a tale categoria che con diverse ricette, ingredienti e processi produttivi contribuiscono alla variazione dei livelli di acrilammide. Particolari criticità sono evidenziate per i prodotti con **farina integrale, frutta, miele, patate e matrici biologiche**;
- per le categorie '**Roast coffee**' (**caffè torrefatto**) e '**Instant soluble coffee**' (**caffè solubile**), **ECF** sottolinea come l'applicazione di misure di mitigazione sia limitata in quanto la formazione di acrilammide è indissolubilmente legata al processo di produzione. Pertanto, **ECF** chiede che per il **caffè torrefatto** venga mantenuto l'attuale livello di riferimento di **400 µg/kg**, mentre per il caffè solubile propone un innalzamento da **850 µg/kg** a **900 µg/kg**. Inoltre, l'Associazione sottolinea che per tale matrice è importante tener presente che una tostatura più scura, che quindi tipicamente abbassa i livelli di acrilammide, ha un impatto negativo sui livelli di altri contaminanti, quali furano e metilfurano;
- per la nuova categoria '**Vegetable crisps other than potato and cereal crisps**', **ESA** sottolinea la difficoltà di applicazione delle misure di mitigazione suggerite dalla Commissione nel *draft* poiché specifiche per le patate;
- per la categoria "**Other potato-based dishes (heated in oven or frying)**", **EUPPA** propone una diversa categorizzazione dei prodotti (*hashbrown, pomme croquette, rösti, pomme noisette, pomme duchesse*);
- per la categoria '**cocoa powder**', pur avendo accolto positivamente l'innalzamento del Livello di Riferimento da **400 µg/kg** a **450 µg/kg**, **CAOBISCO** rimarca l'importanza di avere **misure di mitigazione adeguate** a rispettare l'introduzione di questo nuovo livello;
- per le categorie '**Other fine bakery wares (pastries and cakes)**', '**Fruit crisps**', '**Vegetable crisps**' e '**Onion processed**', le Associazioni sottolineano l'importanza di chiarirne l'ambito di applicazione.

Inoltre, **FoodDrinkEurope** e **Caobisco**, in linea con quanto già sostenuto da **Unione Italiana Food**, hanno evidenziato grandi preoccupazioni relative all'introduzione della categoria '**Biscuits and rusks for infants and young children**'. Di fatto tale categoria, come ad oggi proposta, equiparerebbe i **biscotti** e le **fette biscottate di uso corrente** ai prodotti fabbricati in conformità all'apposito Regolamento (UE) n. 609/2013, qualora siano



qualità, gusto e piacere

ritenuti destinati ad essere consumati da lattanti e bambini nella prima infanzia (età inferiore a 3 anni) sulla base della loro etichettatura, di altre indicazioni o immagini in etichetta, presentazione o dichiarazioni pubblicitarie. Al proposito, si rimanda in allegato (cfr. Allegato 1) la versione aggiornata della proposta di regolamento oggetto di discussione che, rispetto alla versione inviata con la circolare Prot. n. 2410, presenta una modifica introdotta dalla stessa Commissione relativamente alla definizione di tale categoria.

Food	Benchmark level [µg/kg] Reg (EU) 2017/2158	Suggested Benchmark level [µg/kg]	Suggested Maximum level [µg/kg]
<i>10. Biscuits and rusks for infants and young children marketed for infants and young children (*)</i>	150	100	125
<i>(*) This category includes the biscuits and rusks as defined in Regulation (EU) No 609/2013 and other biscuits and rusks that according to their labelling, other statements or pictures on the packaging or on attached tags, according to their presentation, their appearance or due to advertising statements are intended to be consumed by infants and young children.</i>			

Al riguardo, le Associazioni europee hanno evidenziato che la definizione di tale categoria va oltre il potere delegato della Commissione e che, così come ad oggi proposta, porterebbe a diverse interpretazioni nei vari Stati Membri inducendo ad una distorsione della definizione di Mercato Unico europeo.

Al proposito, ricordiamo che **Unione Italiana Food** è intervenuta più volte sull'Amministrazione nazionale per sottolineare il ruolo chiave che l'attuale approccio basato sull'applicazione dei livelli di riferimento abbia fino ad oggi rivestito nell'aiutare gli operatori industriali del settore alimentare a controllare la presenza di tale contaminante.

Infine, cogliamo l'occasione per informarVi che la Commissione sta, altresì, organizzando un **forum** (virtuale) delle parti interessate che probabilmente si svolgerà nella seconda metà di febbraio 2022.

Il Direttore Generale  
(Mario Piccialuti)

---

**COMITATO NORMATIVA ALIMENTARE E NUTRIZIONE, SETTORE FORNO, SETTORE CACAO E CIOCCOLATO, SETTORE CONFETTERIA, GRUPPO PRODOTTI DELLA PANIFICAZIONE E AFFINI, COMITATO ITALIANO DEL CAFFÈ, GRUPPO ALIMENTI PRIMA INFANZIA E PRODOTTI PER LA NUTRIZIONE SPECIALIZZATA, GRUPPO CHIPS E SNACKS, SETTORE SURGELATI**